

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
- 9 AGO. 2005
PROV. 365 / DPR 4/19815 del 22/8/05

CORTE DEI CONTI
Controllo Atti
Attività Produttive
10 AGO. 2005
Prot. n. 1.266

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

mot. 2025
del 1/9/05

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare l'art. 4, comma 4, e gli articoli 33, 34 e 55, come modificato dal decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n. 317, che prevedono le attribuzioni e l'organizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali;

Visto il comma 4-bis dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, introdotto dall'art. 13, comma 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, recante modifiche al titolo V della parte II della Costituzione;

Visto il DPR 23 marzo 2005, n.79 recante "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali";

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

Ritenuto di dover adottare i provvedimenti di cui al comma 4-bis dell'art. 17 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400, introdotto dall'art. 13, comma 1, della predetta legge 15 marzo 1997, n. 59;

Prat. ruscita n. 20228
del 2.9.2005

Decreta:

1 - SET. 2005

Registrato alla Corte dei conti il
Ufficio di controllo: Atti Ministeri delle attività produttive,
registro n. 4 foglio n. 9

CONSIGLIERE
(Dott. Alberto Giacomini)

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Art. 1

(Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari)

1. Il Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari è articolato in tre direzioni generali:

- a) Direzione Generale delle Politiche Agricole
- b) Direzione Generale della Trasformazione Agroalimentari e dei Mercati
- c) Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura

2. Sono posti alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento, che svolge i compiti ed esercita i poteri di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, due uffici di livello dirigenziale non generale con le seguenti funzioni:

DIFAG 1 - Coordinamento e controllo: attività di supporto per il coordinamento e la direzione degli uffici del Dipartimento e dei relativi strumenti di programmazione finanziaria. Allocazione delle risorse umane, finanziarie e strumenti disponibili per l'attuazione di programmi per lo svolgimento delle attività istituzionali. Coordinamento generale dei rapporti con le regioni nella trattazione di questioni e problemi attinenti al Dipartimento.

DIFAG 2 - Coordinamento dell'attività comunitaria ed internazionale dell'Amministrazione nelle relazioni con l'Unione Europea, con gli organismi internazionali e con gli altri Paesi.

3. Al dipartimento sono assegnate n. 4 posizioni dirigenziali, ispettive, consulenza, studio o ricerca. Il Capo Dipartimento con proprio decreto provvede ad assegnare tali risorse individuando specifici progetti o finalità che richiedano il supporto di una attività di staff.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

4. La Direzione Generale delle politiche agricole è articolata nelle unità dirigenziali di seguito elencate con le relative attribuzioni:

POLAGR I - Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Coordinamento degli atti e degli adempimenti relativi alle riunioni del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e del Comitato Speciale Agricoltura dell'Unione Europea. Questioni giuridiche e contenzioso attinente l'attività della Direzione Generale. Controllo di gestione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione dei capitoli di bilancio relativi al funzionamento della Direzione generale. Trattazione delle tematiche relative al regime del pagamento unico previsto dall'ordinamento comunitario.

POLAGR II - Predisposizione delle linee generali di politica agricola (primo pilastro). Coordinamento degli adempimenti relativi alle politiche agricole settoriali in un quadro che ne assicuri coerenza di indirizzi. Rapporti internazionali. Trattazione delle tematiche concernenti la formazione e l'applicazione degli accordi internazionali. Collaborazione con il Segretario Generale del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

POLAGR III - Settore lattiero-caseario. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con le organizzazioni comuni di mercato previste dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR IV - Settore del vino e dei prodotti vitivinicoli. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con le organizzazioni comuni di mercato previste dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR V - Settore dei prodotti ortofrutticoli, del florovivaismo e dei prodotti non coperti da OCM. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con le organizzazioni comuni di mercato previste dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR VI - Settore dell'olio d'oliva. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con la organizzazione comune di mercato prevista dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR VII - Settore dei prodotti zootecnici con esclusione di quelli lattiero-caseari. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con le organizzazioni comuni di mercato previste dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR VIII - Settori dei cereali, del riso, dello zucchero, delle fibre tessili, dei semi oleosi, delle colture foraggere e dei foraggi essiccati, del tabacco, del luppolo e delle sementi. Trattazione di tutti gli aspetti connessi con le organizzazioni comuni di mercato previste dall'ordinamento comunitario, nonché con le altre disposizioni comunitarie e nazionali inerenti le predette tematiche.

POLAGR IX - Controlli previsti dall'ordinamento comunitario sulla regolarità delle erogazioni finanziate dal bilancio comunitario nell'ambito della politica agricola comune (primo pilastro). Rapporti con le istituzioni comunitarie e nazionali operanti nei predetti controlli. Tematiche relative al quadro finanziario della politica agricola comunitaria (primo pilastro). Monitoraggio dei flussi di spesa. Riconoscimento e vigilanza degli organismi pagatori previsti dall'ordinamento comunitario.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

5. La Direzione Generale della trasformazione agroalimentari e dei mercati è articolata nelle unità dirigenziali di seguito elencate con le relative attribuzioni:

TRAGR I - Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Controllo di gestione ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione dei capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della Direzione Generale. Programmi operativi multiregionali. Residue attività relative alla gestione degli impianti di cui alla legge n. 910 del 1966

TRAGR II - Regole di concorrenza inerente gli interventi di regolazione dei mercati. Cura degli interessi agricoli ed agroalimentari in sede comunitaria ed internazionale in materia di trasformazione e commercializzazione. Politiche di mercato nazionali comunitarie ed internazionali. Coordinamento delle attività ministeriali in materia di aiuti di Stato. Eliminazione degli ostacoli agli scambi nel mercato comunitario e internazionale.

TRAGR III - Elaborazione e coordinamento delle linee di politica agricola nazionale in materia di politiche agroalimentari, in coerenza con la Politica Agricola Comunitaria dell'Unione europea. Definizione delle politiche agroalimentari in sede comunitaria ed internazionale d attuazione in sede nazionale nel rispetto delle attribuzioni regionali. Elaborazione e coordinamento dei Piani di settore in materia agroalimentari.

TRAGR IV - Settore agroindustriale. Politiche per lo sviluppo e la riconversione delle imprese agricole, di trasformazione e commercializzazione a livello nazionale. Contratti di filiera e di distretto. Programmazione negoziata in agricoltura. Attività relative ai fondi già gestiti da Sviluppo Italia in materia di trasformazione e commercializzazione.

TRAGR V - Accordi di filiera per la produzione e la distribuzione agroalimentari. Intese di filiere e contratti quadro. Organizzazioni interprofessionali. Problemi della distribuzione dei prodotti agroalimentari. Segreteria dei tavoli di filiera per il perseguimento di obiettivi di sviluppo per tutti i soggetti delle filiere agricole.

W. Car.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

6. La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura è articolata nelle unità dirigenziali di seguito elencate con le relative attribuzioni:

PEMACQ I - Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Controllo di gestione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione dei capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della Direzione generale. Controllo di secondo livello.

PEMACQ II - Rapporti internazionali con l'Unione europea, organismi, enti ed organizzazioni. Politica di mercato nell'area del Mediterraneo. Accordi con Paesi terzi in materia di pesca. Programmi e interventi comunitari.

PEMACQ III - Conservazione risorse interne. Coordinamento politica nazionale e comunitaria in materia di misure tecniche di conservazione delle risorse interne della pesca. Licenze di pesca. Archivio flotta. Informatizzazione delle procedure. Valorizzazione e qualità dei prodotti ittici e relativa educazione.

PEMACQ IV - Piano triennale della pesca. Progetti su fondi nazionali, accordi di programma. Fermo biologico e misure socio - economiche. Statistiche applicate alla pesca e all'acquacoltura. Rapporti con le regioni.

PEMACQ V - Gestione ed erogazione di fondi comunitari. Iniziative comunitarie in materia strutturale. Vigilanza sul rispetto della normativa in materia di fondi strutturali.

PEMACQ VI - Risorse esterne, controllo e vigilanza. Gestione degli accordi internazionali in materia di risorse biologiche, ed applicazione della normativa comunitaria in tema di controllo e di vigilanza sulle attività di pesca ed acquicoltura. Coordinamento in materia di ricerca scientifica. Controllo e vigilanza in esecuzione del R. 2847/93 in accordo con le capitanerie di porto.

[Handwritten signature]



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Art. 2

(Dipartimento delle politiche di sviluppo)

1. Il Dipartimento delle politiche di sviluppo è articolato in quattro direzioni generali:

- a) Direzione Generale dello sviluppo rurale;
- b) Direzione Generale per la qualità dei prodotti agroalimentari;
- c) Direzione Generale della tutela del consumatore;
- d) Direzione Generale dell'amministrazione.

2. Sono posti alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento, che svolge i compiti ed esercita i poteri di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, tre uffici di livello dirigenziale non generale con le seguenti funzioni:

DIPOS I – Coordinamento e controllo: attività di supporto per il coordinamento e la direzione degli uffici del Dipartimento e dei relativi strumenti di programmazione finanziaria. Allocazione delle risorse umane, finanziarie e strumenti disponibili per l'attuazione di programmi per lo svolgimento delle attività istituzionali. Coordinamento generale dei rapporti con le regioni nella trattazione di questioni e problemi attinenti al Dipartimento. Coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa. Rapporti con l'Ispettorato centrale repressione frodi nell'ambito della lotta alle frodi agroalimentari, sulla base degli indirizzi del Ministro. Camera arbitrale nazionale di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

DIPOS II – Gestione dei servizi a supporto degli uffici del Ministero forniti nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.).

DIPOS III - Fattori di competitività, problematiche previdenziali e fiscali dell'impresa agricola e relativi rapporti tecnici con le amministrazioni competenti.

3. Al dipartimento sono assegnate n. 4 posizioni dirigenziali, ispettive, consulenza, studio o ricerca. Il Capo Dipartimento con proprio decreto provvede ad assegnare tali risorse individuando specifici progetti o finalità che richiedano il supporto di una attività di staff.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

4. La Direzione generale dello sviluppo rurale è articolata nelle unità dirigenziali di seguito indicate con le relative attribuzioni:

POSR I – Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Controllo di gestione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della Direzione Generale. Problematiche attinenti ai soggetti giuridici in agricoltura. Aspetti relativi alle politiche nazionali per le aree agricole svantaggiate.

POSR II – Elaborazione e coordinamento delle linee di programmazione in materia di politiche strutturali. Definizione delle politiche strutturali in sede comunitaria e internazionali e connessi rapporti con le regioni. Elaborazione e coordinamento dei quadri comunitari di sostegno. Coordinamento finanziario interventi di sviluppo rurale tra organismo pagatore, regioni e Commissione europea. Elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo rurale, di politica agricola e forestale della montagna, in coerenza con quelle dell'Unione europea.

POSR III – Rapporti agricoltura e ambiente. Coordinamento dell'osservatorio nazionale pedologico. Risoluzione di problematiche in materia di politiche imprenditoriali e delle strutture aziendali agricole, contratti agrari, ricomposizione fondiaria. Interventi per la razionalizzazione del sistema logistico nazionale.

POSR IV – Ricerca e sperimentazione agraria. Disciplina generale, coordinamento e indirizzo delle attività svolte da istituti e laboratori nazionali.

POSR V – Elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo settoriale – secondo pilastro. Coordinamento degli osservatori per l'imprenditorialità giovanile e femminile. Osservatorio per le problematiche riguardanti il settore florovivaistico. Risoluzione di problemi di pluriattività. Usi civici.

POSR VI – Grandi reti infrastrutturali di irrigazione dichiarate di rilevanza nazionale di cui alla L 8 novembre 1986, n. 752, e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive modificazioni. Interventi in materia di bonifica.

POSR VII – Sviluppo della cooperazione agricola e politiche creditizie. Coordinamento dell'osservatorio per i servizi in agricoltura. Meccanizzazione agricola.

W. G.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

5. La Direzione Generale per la qualità dei prodotti agroalimentari è articolata nelle unità dirigenziali di seguito indicate con le relative attribuzioni:

QPA I – Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Controllo di gestione ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della direzione generale. Agricoltura biologica. Certificazione delle attività agricole ecocompatibili. Salvaguardia e tutela dei patrimoni genetici delle specie vegetali. Riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli.

QPA II – Riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione per la qualità. Attività legate alla tracciabilità delle produzioni di cui all'allegato I del trattato istitutivo della Comunità europea: Disciplina generale e coordinamento in materia di impiego delle biotecnologie innovative nel settore agroalimentare.

QPA III – Qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari. Valorizzazione economica dei prodotti agricoli e agroalimentari. Riconoscimento dei prodotti a denominazione registrata. Rapporti con la Commissione UE in materia di denominazione tutelata.

QPA IV – Gestione degli interventi per il sostegno agli operatori agricoli colpiti da eccezionali avversità atmosferiche. Gestione delle crisi di mercato nel settore agricolo e agroalimentari.

QPA V – Produzioni animali. Libri genealogici e registri anagrafici del bestiame e relativi controlli funzionali. Salvaguardia e tutela dei patrimoni genetici delle specie animali. Attività venatorie e determinazione delle specie cacciabili ai sensi della legge n. 157/92. Riconoscimento e sostegno delle associazioni nazionali venatorie. Attività di cui agli articoli 1,2,3,4,5,11,12, e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169.

QPA VI – Codex alimentarius. Elaborazione del Codex Alimentarius. Gestione degli interventi per le attività di controllo nella qualità delle merci di importazione e di contrasto delle iniziative di concorrenza sleale in agricoltura.

QPA VII – Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini. Segreteria del Comitato nazionale di cui alla legge n. 164/1992.

QPA VIII – Produzioni vegetali. Attività di regolazione delle sementi e del materiale di propagazione. Registri di varietà vegetali. Settore fitosanitario e dei fertilizzanti. Fitofarmaci.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

6. La Direzione generale per la tutela del consumatore è articolata nelle unità dirigenziali di seguito indicate con le relative attribuzioni:

DTC I – Affari generali e rapporti con il Dipartimento. Controllo di gestione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Amministrazione capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della direzione generale.

DTC II – Coordinamento della comunicazione istituzionale, anche in riferimento agli strumenti multimediali e alla rete Internet. Elaborazione e attuazione del programma di comunicazione di cui alla legge 150/2000 e rapporti con l'URP. Attività di collaborazione con gli enti vigilati in materia di comunicazione istituzionale.

DTC III – Promozione della produzione agroalimentare italiana in ambito nazionale, comunitario e internazionale, anche ai fini degli accordi internazionali. Coordinamento nazionale delle politiche di promozione dei prodotti agroalimentari.

DTC IV – Attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari e relativa educazione. Educazione alimentare e tutela del consumatore. Rapporti con le associazioni dei consumatori.



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

7. La Direzione generale dell'amministrazione è articolata nelle unità dirigenziali di seguito indicate con le relative attribuzioni:

AMM I – Affari generali e rapporti con il dipartimento. Gestione delle risorse strutturali; attività di amministrazione e cura degli affari di carattere generale; gestione unificata di spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità del Ministero; amministrazione capitoli di bilancio relativi al funzionamento ordinario della direzione generale.

l'attività in materia di

AMM II – Bilancio del ministero. Controllo di gestione ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286; contabilità analitica per centri di costo; budget di previsione e monitoraggio dei costi.

AMM III – Ufficio relazioni con il pubblico. Gestione della funzione statistica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322; centro di documentazione (biblioteca ed emeroteca).

AMM IV – Gestione delle risorse umane. Trattamento giuridico del personale; attività di valutazione del fabbisogno di personale e procedure di determinazione dell'organico; programmazione e gestione delle attività di formazione e aggiornamento professionale.

AMM V – Trattamento economico del personale in servizio ed in quiescenza.

AMM VI – Relazioni sindacali. Rapporti con l'ARAN. Supporto tecnico organizzativo all'attività di contrattazione decentrata.

AMM VII – Vigilanza amministrativa e assistenza agli enti, ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria, agli altri enti, società e agenzie, sottoposti alla vigilanza del Ministero, secondo la normativa vigente; attività di vigilanza sui consorzi agrari ai sensi della legge 28 ottobre 1999, n. 410, e sulle gestioni di ammasso.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato

Ufficio Centrale del Bilancio

5 AGO. 2005 presso il Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali

Visto e registrato al n° 19845 del 28/8

Roma 10-8-2005 U. Dirigente

IL MINISTRO

[Signature]

[Signature]

[Signature]